

di Renzo Barbattini\* e  
Massimiliano Fasoli\*\*

## Apimondia in Argentina

# Il 42° Congresso Internazionale di Apicoltura



**Chiusi i battenti della kermesse mondiale degli apicoltori. Ecco una prima cronaca, testimoniata con gli occhi dei partecipanti italiani. Diversi modi di pensare l'allevamento delle api, ma problemi in comune e di portata globale. Un viaggio avventuroso, alla ricerca delle straordinarie bellezze di questo speciale pezzo di mondo**

**L**o scorso settembre (21-25/9 congresso; 26-27/9 visite tecniche), a Buenos Aires, in Argentina, si è tenuto il 42° Congresso Internazionale di Apicoltura organizzato da APIMONDIA, la Federazione Internazionale delle Associazioni degli Apicoltori. Studiosi da tutto il mondo si sono riuniti per trattare temi riguardanti la pratica, la biologia dell'ape, gli aspetti economici, lo sviluppo del settore apistico e le sue ricadute sul comparto rurale, la sanità degli alveari, l'allevamento apistico e impollinazione, l'apiterapia, nonché la tecnologia produttiva e la qualità dei prodotti. Nel contesto di Apimondia, infatti, si sono incontrati i principali operatori mondiali nel settore apicolo.

Le sessioni del Congresso, come pure gli

stands espositivi della mostra ApiExpò, visitati da moltissimi apicoltori, sono stati ospitati nell'ampia struttura de "La Rural", sede della Società Rurale Argentina, il più grande centro congressuale e fieristico della capitale Buenos Aires. Gli iscritti al Congresso sono stati oltre cinquemila, con una dominante di delegazioni sudamericane seguite, subito dopo, da quelle europee. Circa quaranta i partecipanti al seguito della FAI-Federazione Apicoltori Italiani.

Alla cerimonia d'apertura (21/9), coordinata da Lucas Martinez, presidente degli apicoltori argentini, hanno preso parte i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, quelli della Provincia e della Municipalità di Buenos Aires. Grande risalto, nei discorsi introduttivi, è



**Foto 1** - La Cerimonia di apertura del Congresso all'insegna della storia e del folclore della Repubblica Argentina.

transgenica. Durante la cerimonia di apertura, seguita da oltre duemila persone, la delegazione cinese e quella coreana hanno presentato le candidature dei propri Paesi ad ospitare il 44° Congresso Internazionale di Apicoltura del 2015; alla fine del 41° Congresso tenutosi nel settembre 2009 a Montpellier, Francia) era già stato deciso che il 43° Congresso APIMONDIA si sarebbe tenuto nel 2013 (29/9-4/10) a Kyiv, capitale dell'Ucraina. La cerimonia d'apertura si è conclusa con la sfilata di tutte le delegazioni internazionali presenti; quella italiana, rappresentata dal presidente FAI Raffaele Cirone e dal consigliere Massimiliano Fasoli, ha esposto, sul palco del cerimoniale, il tricolore italiano con l'ape richiamando l'attenzione dei presenti.

Non è facile fare un resoconto sui numerosi lavori presentati ad nel corso di questo Congresso 2011, ma ciò che di più saliente è emerso è che gli apicoltori, globalmente intesi, soffrono degli stessi problemi apistici. Le variazioni climatiche,

le patologie (varroasi soprattutto e, a seguire, le diverse virosi), l'aumento delle aree coltivate in monocoltura e la riduzione dei pascoli apistici, i trattamenti fitosanitari che danneggiano le api, gli organismi geneticamente modificati e i prodotti concianti, sono da considerarsi, ormai, temi di interesse e portata globale. Parlando con apicoltori all'interno dell'Apiexpò, ma anche durante la visita tecnica, ci ha colpito il fatto che gli apicoltori locali trattano le api con diversi farmaci (anche in mescolanza tra loro), sia acaricidi, sia antibiotici, utilizzando gli stessi principi attivi usati in Italia, ma con dosaggi nettamente più elevati o/e con supporti differenti. Inoltre, in questa parte di mondo, sono utilizzati anche principi attivi che in Italia sono vietati.

Questo modo di allevare le api evidenzia una disuguaglianza tra l'apicoltura italiana e quella argentina. Visto che il nostro Paese importa grossi quantitativi di miele argentino, sarebbe auspicabile che tutti gli apicoltori fossero messi nelle stesse

stato dato ancora una volta all'importanza delle api per la protezione dell'ambiente e per la produzione agricola, alla necessità di coordinamento internazionale tra tutte le strutture scientifiche al fine di produrre concreti risultati nelle attività di ricerca e contrasto alle malattie delle api. Circa questo tema al momento, purtroppo, non si registrano sostanziali novità. Attenzione particolare è stata riservata alla questione degli Organismi Geneticamente Modificati, che in Argentina rappresentano una quota elevatissima e sempre crescente della produzione agricola nazionale e che, a seguito dei recenti orientamenti dell'Unione europea, destano motivo di grande preoccupazione per i rischi di contaminazione dei prodotti apistici con pollini di origine



**Foto 2** - Il saluto dell'Italia ai delegati al Congresso. Da sinistra: Gilles Ratia (Presidente Apimondia), Lucas Martinez (Presidente Congresso), Raffaele Cirone (Presidente FAI), Riccardo Jannoni Sebastianini (Segretario generale Apimondia).



Foto 3 - I partecipanti italiani al viaggio organizzato dalla FAI: una foto ricordo a Ushuaia, la città più a Sud del Mondo.

condizioni, per contrastare le diverse patologie, senza compromettere nel contempo la qualità del prodotto circolante sul mercato.

L'ultimo atto ufficiale del 42° Congresso ha riguardato la designazione del Paese che ospiterà il 44° Congresso Internazionale di Apicoltura del 2015; i delegati delle varie Federazioni associate in APIMONDIA, durante l'assemblea conclusiva si sono espressi a favore della Corea (i lavori si terranno nella città di Daejeong).

Desideriamo chiudere questo breve resoconto su "Apimondia 2011" con una nota sul viaggio organizzato dalla FAI, a corollario dell'evento (10-26/9). Si è trattato di un bellissimo (anche se un po' stancante) programma turistico, come del resto è nella tradizione della nostra Organizzazione. Abbiamo visto cose uniche, citando a memoria: le cascate di Iguazù, le balene, gli elefanti marini, il ghiacciaio Perito Moreno, la "Fine del mondo" (Ushuaia, Terra del Fuoco) con la sua baia. Abbiamo attraversato la Patagonia in bus (1800 km, a causa dell'aeroporto di Trelew chiuso per ceneri

vulcaniche); da ultimo, vissuto la capitale Buenos Aires con visita ai caratteristici quartieri Palermo e La Boca, passando dalle zone più lussuose alle case in lamiera dipinta. Non potevamo non effettuare la visita alla storica Plaza de Mayo, famosa per le testimonianze delle famiglie dei *desaparecidos*, con l'antistante Casa Rosada, sede del Governo della Repubblica Argentina. Altre escursioni ci hanno portato nel quartiere Sant'Elmo con il tipico mercato e il quartiere Tigre sul delta del fiume Paraná. Di tutti questi luoghi si possono trovare tante immagini su Internet, ma nulla può descrivere, se non la visione dal vivo, l'atmosfera "respirata" al Faro di Punta Delgada: è ciò che più ci colpì, sembrava di essere in un film! La struttura in cui eravamo ospitati, molto spartana, sorge su una scogliera all'estremità di Punta Delgada, sovrastata da un faro, e gode di una meravigliosa vista sull'Oceano.

Come ultima nota di colore, a margine di questa brevissima cronaca, desideriamo riportare un curiosissimo episodio. Il procione "ladro" che a Iguazù, al confine con il Brasile, ha intrufolato il suo "musetto"

nello zaino della collega Fiorella, estraendo un sacchetto di nylon in cui la nostra compagna di viaggio preoccupata aveva riposto, per ripararli dall'acqua che spruzza dalle cascate, alcuni effetti personali e anche il borsellino (con denaro), il passaporto e i biglietti aerei. Probabilmente il procione credeva di trovare cibo (ormai alle cascate di Iguazù, i procioni sono abituati alla presenza dei turisti e dei loro panini!) e ha trafugato il sacchetto dallo zaino scappando, con il suo prezioso bottino, verso il boschetto. Per fortuna l'amico che lo stava fotografando ha bloccato con un piede il sacchetto, salvando quasi tutto il contenuto, ma non i biglietti aerei di Fiorella che ha dovuto mettersi in contatto con il nostro *tour operator* di Roma per averne un duplicato. Un tocco d'avventura, che dall'apprensione del momento si è trasformato oggi in uno dei tanti piacevoli ricordi.

\* Università degli Studi di Udine

\*\* FAI Lodi e Milano - Federazione Apicoltori Italiani